



RASSEGNA STAMPA

FEDERAUTO: IMMATRICOLAZIONI A MENO -26,7%.

CRISI PIU' VIVA CHE MAI, ALTROCHE' SUPERATA

02 aprile 2012



RAI 1 – TG1 ECONOMIA

03 APRILE 2012 – h 13.58

Servizio di Barbara Capponi.

Intervista al presidente Federauto, Filippo Pavan Bernacchi (lancio anche da studio).

Dati immatricolazioni auto marzo 2012: 138.137 vetture immatricolate (-26,72% rispetto a marzo 2011). Un dato pesante che ci riporta indietro di 30 anni (bisogna risalire a marzo del 1980 per trovare un mese con le vendite così basse). Crisi economica in corso e aumento delle tasse sono le prime cause del crollo, secondo gli addetti ai lavori che denunciano la gravità del momento e invocano misure di sostegno urgenti da parte del Governo. Pavan Bernacchi: "E' grave perché vuol dire impattare su un mondo che fattura l'11,6% del Pil e impiega 1.200.000 persone. Se il Governo velocemente non fornisce risposte alle nostre proposte sia in termini di supporti alla domanda che di tassazione delle vetture aziendali, verranno bruciati centinaia di migliaia di posti di lavoro". Per il Gruppo Fiat immatricolazioni in calo di oltre il 35% e quota di mercato che scende al 26% dal 29,6% di marzo 2011. Quello del 2012 è il marzo peggiore degli ultimi 32 anni, spiace il Lingotto, un calo da attribuire anche al prolungato sciopero delle bisarche che ha impedito numerose consegne. Il tonfo ha interessato anche molti principali importatori esteri: Ford (-38,61%); Volkswagen (-22,84%); Opel (-24,35%). Fortunatamente c'è anche qualcuno in controtendenza: Land Rover (+60,5%); Kia (+26,9%); Hyundai (+11,5%); Porsche (+10,6%).

Ora notizia: 14.05

Durata servizio: 1'40" circa

Servizio visibile su:

<http://www.tg1.rai.it/dl/tg1/2010/rubriche/ContentItem-8b7e9ffe-d054-4875-89af-c8eb30333613.html>



Motore. A marzo immatricolazioni in calo del 26,72%: pesano la crisi e il continuo aumento del prezzo dei carburanti

L'auto continua la discesa

Consegne del gruppo Fiat giù del 35,64% - Male anche la raccolta ordini

Augusto Grandi

TORINO

Apicco, ma un po' meno del temuto. Il mercato italiano dell'auto chiude marzo con 138.137 immatricolazioni, il 26,72% in meno rispetto al terzo mese del 2011. E dall'inizio dell'anno le consegne sono 406.907, con un calo del 20,95% nei confronti del primo trimestre 2011. Nei giorni scorsi si era ipotizzato che marzo potesse chiudersi con una flessione intorno al 40%, ma indubbiamente - come ricorda Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto** - negli ultimi giorni le case sono intervenute con l'iniezione di km zero.

Gli effetti della crisi, l'aumento continuo del prezzo dei carburanti, l'impoverimento generale non potevano non pesare sui dati delle immatricolazioni. E Gian Primo Quagliano, presidente del Centro studi Promotor G1 Events, sottolinea come la disoccupazione in aumento e tasse di ogni tipo rendono estremamente difficile trasformare l'aumento della propensione all'acquisto - riscontrato da un'indagine di Findomestic - in ordini reali. Se mancano i soldi, l'auto non si acquista. D'altronde Jacques Bousquet, presidente dell'Unrae, ricorda che nei prossimi mesi arriveranno le stangate dell'Imu e l'aumento dell'Iva, dopo l'impatto dell'addizionale Irpef: «Ostacoli insuperabili per i consumatori».

Così nel primo trimestre le immatricolazioni di auto per le famiglie sono diminuite del 25,6% e la quota è scesa al 64,6%, perdendo 4 punti. Il mix di vendita per canali si è spostato verso le vendite ad uso noleggio, per le esigenze di rinnovo stagionale del parco (17,8% di quota nel primo trimestre), e verso le società (17,6%). Quanto agli ordini di nuove vetture, a marzo sono stati circa 154 mila, il 17% in meno rispetto al 2011. Ed è calato dell'8,2% anche il mercato dell'usato.

Ma se la crisi ed il blocco delle bisarche nelle ultime sei settimane colpiscono tutte le case automobilistiche, gli effetti più negativi ricadono sul gruppo Fiat. Sia per il mix produttivo (le auto di lusso si rivolgono ad un pubblico che patisce meno la crisi) sia perché il blocco ha portato alla chiusura temporanea degli stabilimenti italiani. Il Lingotto stima in oltre 8 mila le immatricolazioni perse a marzo, ma che dovrebbero essere parzialmente recuperate nei prossimi mesi. Marzo si è comunque chiuso con 35.990 consegne da parte del gruppo torinese, in calo del 35,64%. La quota di mercato è scesa dal 29,66 al 26,05%. Alfa Romeo (-45,59%) e Fiat (-36,08%) i marchi più penalizzati mentre Lancia-Chrysler perde il 29,53% e Jeep cresce del 33,67%.

Per quanto riguarda i gruppi stranieri, al primo posto si conferma Volkswagen che perde il 20,94% (con l'Audi che contiene la flessione all'11,49%) ma vede la quota salire dal 13,74 al 14,83%. Psacala del 25,56%, frenata equamente suddivisa tra Peugeot e Citroën, e Ford del 38,61%. Male anche Gm (-22,99%) mentre il gruppo Renault perde solo l'8,84% grazie all'exploit di Dacia che cresce del 24,32%. Non tutti i gruppi sono in flessione. Hyundai cresce del 16,25%, con progressi sia del marchio principale sia di Kia. Si tratta di casi isolati che riguardano anche Jaguar Land Rover, Subaru e Porsche. Per tutti gli altri marchi è caratterizzato da forti flessioni destinate a non esaurirsi nel breve periodo e che, secondo l'Unrae, faranno perdere allo Stato circa 2,3 miliardi di euro di minor gettito Iva.

Si valuterà poi quanto ha davvero influito il blocco delle bisarche su un mercato in crisi. Per Quagliano la fermata è confrontabile con quella del 2005, quando il mercato calò del 27%, in linea con il mese scorso. Ma nel 2005 il blocco si verificò in un mercato sostanzialmente stabile, ora in uno depresso. Questo, per Quagliano, potrebbe voler dire che a marzo la domanda non sarebbe stata negativa come nei mesi precedenti. Anche se gli ordini del mese non sembrano confortare l'ottimismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO DEPRESSO

Ad aggravare una situazione già critica ha contribuito lo sciopero delle bisarche. Le prospettive per i prossimi mesi improntate al pessimismo



Crolla a marzo la domanda di nuove autovetture

IL MERCATO ITALIANO

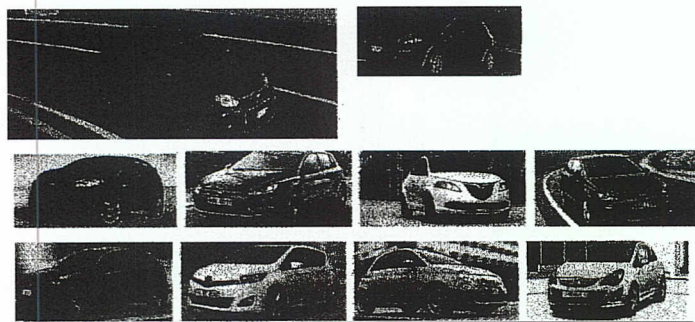
Immatricolazioni di auto per Gruppo-Marzo 2012

Var %

	Fiat	35.990	-35,64
	Vw	20.480	-20,94
	Gm	12.181	-22,99
	Psa	11.814	-25,56
	Ford	10.924	-38,61
	Renault	8.675	-8,84
	Hyundai	6.982	16,25
	Toyota	6.558	-29,23
	Daimler	6.314	-15,09
	Bmw	5.444	-29,26

LE TOP TEN DI MARZO

1 Fiat Panda 10.287	2 Fiat Punto 7.117	3 Ford Fiesta 5.071	4 Vw Golf 4.420	5 Lancia Ypsilon 3.910	6 Vw Polo 3.436
7 Citroen C3 3.429	8 Toyota Yaris 3.279	9 Fiat 500 3.105	10 Opel Corsa 2.878		





L'AUTO CONTINUA LA DISCESA IN MARZO

Immatricolazioni -26,7%

Fiat in calo del 35,6%

Augusto Grandi ► pagina 39, con un'analisi di Giuseppe Berta

Le immatricolazioni A marzo il peggior risultato in 32 anni. La previsione per il 2012: 400 mila vetture in meno

Crolla il mercato auto, Fiat giù del 35%

Male Peugeot, Ford e Vw. In Brasile record di vendite della Nuova Punto

MILANO — Indietro di 32 anni. Il consuntivo di marzo delle vendite di auto nuove, specchio della crisi e delle difficoltà economiche delle famiglie italiane, a cui si sono sommati lo sciopero di sei settimane degli autotrasportatori e il conseguente rallentamento delle consegne, riporta agli stessi livelli del 1980.

Per il quarto mese consecutivo, il dato è in rosso: poco più di 138mila auto vendute lo scorso mese, rispetto alle 188mila del marzo di un anno fa, con una flessione del 26,7%. E il consuntivo del primo trimestre 2012, che con 406.907 immatricolazioni mostra una perdita di 107.852 auto nel confronto (-21%) con lo stesso periodo dello scorso anno, lascia intravedere per l'intero 2012

una tendenza da 1,37 milioni (nel 2011 le auto nuove vendute sono state 1,75 milioni).

Il presidente dell'associazione dei concessionari (**Federauto**), Filippo Pavan Bernacchi, lancia il grido d'allarme: «Stiamo vivendo in Italia il momento più tragico da quando è stata inventata l'automobile e nessuno muove un dito; dopo il giro di vite sulle tasse nel nostro settore siamo passati dagli incentivi ai disincentivi».

Ancora più dura la reazione degli importatori di veicoli esteri raggruppati nell'Unrae: «L'effetto della crisi congiunturale, combinato con l'aumento continuo del prezzo dei carburanti, la forte crescita delle assicurazioni Rc auto, l'assenza di credito alle imprese e con le mancate consegne per lo sciopero delle bisarche, hanno ali-

mentato un mix letale che ha inciso pesantemente sul mercato dell'auto», ha commentato il numero uno Jacques Bousquet. «Con la conseguenza - ha aggiunto - che in molte concessionarie verrà a mancare la massa critica di sostentamento per vendita e assistenza». Tanto da prevedere che entro fine anno saranno almeno 350 i concessionari di auto che chiuderanno, con una perdita complessiva di circa 10mila addetti.

Per il gruppo Fiat, che a marzo ha immatricolato quasi 36mila auto (55.916 un anno fa, con un calo del 35,6%) ha pesato in particolar modo lo sciopero delle bisarche: sono state più di 8mila le immatricolazioni «perse» sul mercato italiano per le mancate consegne. Così la quota di mercato del gruppo

torinese si attesta ora al 26% (dal 29% di un anno fa), con le immatricolazioni di veicoli a marchio Fiat che da sole incidono per oltre il 18%.

Per il Lingotto le buone notizie arrivano però dal Brasile, dove a marzo la Nuova Punto è risultata la più venduta, superando con 2mila unità di distacco, la diretta rivale Volkswagen, da 25 anni dominatrice assoluta sul mercato locale. Lanciata nel 2010, prodotta nell'impianto di Betim e completamente ridisegnata rispetto a quella di Giorgetto Giugiaro (è più simile alla Panda attuale che alla vecchia Punto), ha surclassato la Gol, l'utilitaria (da non confondere con la Golf) che il gruppo Volkswagen produce direttamente in Brasile.

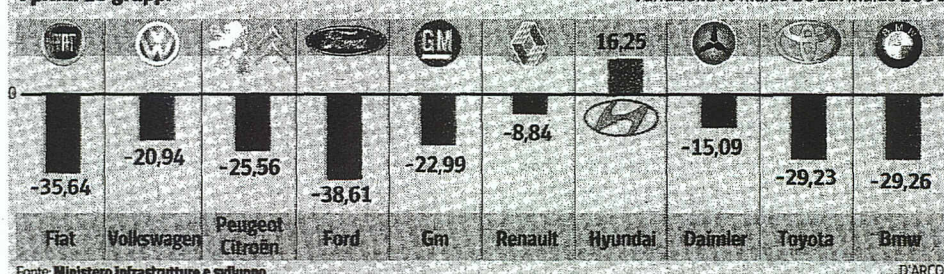
Gabriele Dossena
gdossena@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato italiano dell'auto

I primi 10 gruppi

Variazione % marzo 2012/marzo 2011



Fonte: Ministero Infrastrutture e sviluppo

D'ARCO

Economia



FABH

Tra gli osservatori tutti denunciano la gravità del momento e invocano misure di sostegno urgenti da parte del Governo

Crolla il mercato dell'auto: a marzo -26,72%

Ha pesato sui dati relativi alle immatricolazioni il lungo fermo attuato dalle bisarche

Graziella Marino
ROMA

I protagonisti e gli osservatori del settore lo avevano ripetuto fino alla noia: il lungo fermo delle bisarche, che si innesta su un mercato dell'auto già ai minimi termini, produrrà un disastro sulle vendite di marzo. Detto fatto. I dati sulle immatricolazioni diffusi ieri dal ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture mostrano il mese scorso immatricolate appena 138.137 nuove vetture, con un crollo del 26,72% rispetto a un anno fa. Nella sua nota, in cui assegna al fermo delle bisarche la principale responsabilità della "débauche", il gruppo Fiat afferma che quello del 2012 «è stato il peggior marzo degli ultimi 32 anni». «Era dal 1980 - precisa - che non si vendevano così poche auto nel mese di marzo (allora furono 122.400)». Il mese scorso i volumi del Lingotto hanno subito un crollo del 35,6% (a 35.942 unità) e la quota di mercato in Italia è pre-

cipitata al 26,03%, contro il 29,6% segnato un anno fa e il 28,31% di febbraio.

Il gruppo torinese precisa che «sono oltre 8 mila le immatricolazioni perse sul mercato italiano, che verranno parzialmente recuperate nei prossimi mesi», e sottolinea che «la quota di mercato, rispetto alla concorrenza, è stata fortemente influenzata dal fatto che FGA, producendo in Italia, a causa del fermo delle bisarche ha dovuto chiudere in più occasioni i propri impianti produttivi». Il fermo ha colpito tutti i brand, da Fiat (-36,08%) ad Alfa Romeo (-45,59%), a Lancia (-28,87%). L'unica boccata d'ossigeno arriva da Jeep, che a marzo ha venduto il 33,7% in più rispetto a un anno fa. Ma il tonfo non ha interessato solo il costruttore nazionale. Tutti i principali importatori esteri registrano a marzo un calo a due cifre, compresi i primi tre classificati Volkswagen (-22,84%), Ford (-38,61%) e Opel (-24,35%). Però c'è anche chi ha chiuso in rialzo, come Land

Rover (+60,5%), Hyundai (+11,5%), Kia (+26,9%) e Porsche (+10,6%).

Tra gli osservatori tutti denunciano la gravità del momento e invocano misure di sostegno urgenti da parte del Governo.

Il presidente dell'Unrae, Jacques Bousquet, rileva che «il periodo più importante dell'anno, con un peso del 30% sul totale, se ne è andato, lasciando la conferma di una tendenza da 1.370.000 vetture a fine 2012 e

già con 107.852 vendite in meno rispetto all'anno scorso». Per Bousquet, «sarà molto difficile riuscire a recuperare nei prossimi mesi senza interventi strutturali di sostegno all'auto». Meno pessimista il Centro Studi

Promotor GL events, che rileva come «qualcosa si muova a livello di fiducia e di propensione all'acquisto». «L'ultimo grande sciopero delle bisarche - fa notare - si ebbe nel 2005 e durò dal 26 aprile al 24 maggio. Allo-

ra il calo in maggio, in una situazione di mercato sostanzial-

mente stabile, fu del 27%». Quindi, osserva il Csp, «o lo sciopero delle bisarche non ha avuto un grande impatto sulle vendite, o la domanda in marzo non è stata così depressa come nei primi due mesi dell'anno». Anche il direttore generale dell'Anfia Guido Rossignoli evidenzia «il miglioramento del clima di fiducia dei consumatori» ma, dice, «mancano i presupposti per una ripresa delle vendite nei prossimi mesi». Per il presidente di Federauto Filippo Pavan Bernacchi «siamo al Day After, e non comprendiamo più - dice - l'immobilismo del governo».

Settimana intensa per il gruppo Fiat. Domani e giovedì sono convocate infatti al Lingotto le assemblee degli azionisti della Spa e di Industrial, che dovranno deliberare sul bilancio 2011 e sulla composizione dei nuovi consigli di amministrazione. In sede straordinaria i soci delle due società dovranno anche dare il via libera alla conversione delle azioni privilegiate e di quelle di risparmio in ordinarie. ◀



Sergio Marchionne e John Elkann, rispettivamente ad e presidente della Fiat



L'auto va in retro Vendite giù del 27%

Per Fiat calo del 36%. Ma si salva la Panda

DA MILANO PIETRO SACCÒ

È andata male, molto male, ma comunque meglio di quanto avesse lasciato temere Sergio Marchionne. L'amministratore delegato della Fiat venerdì scorso aveva previsto un crollo delle immatricolazioni di auto in Italia del 40% per marzo, e invece i dati ufficiali diffusi ieri dal ministero parlano di 138.137 auto vendute, con un crollo del 26,7% rispetto a un

Sul crollo di marzo delle immatricolazioni pesa anche lo sciopero delle bisarche appena finito. In aumento gli acquisti di veicoli a metano o Gpl

anno fa.

Lo storico ridimensionamento del mercato automobilistico italiano, quindi, prosegue. Come vendite siamo ai minimi degli ultimi 30 anni e, fa notare **Federauto**, l'associazione dei concessionari, se per il resto dell'anno si andrà avanti con una caduta delle immatricolazioni simile a quella dei primi tre mesi (-21%) il 2012 si chiuderà con meno di 1,4 milioni di immatricolazioni. Colpa della crisi, che accomuna diversi mercati europei (-21,7% le vendite in Francia, -4,5% in Spagna) ma anche, per quanto riguarda l'Italia, dello sciopero delle bisarche, i camion che trasportano le auto rimasti fermi per 6 settimane. Difficile però quantificare quanto sia pesato l'effetto bisarche, spiega il Centro studi Promotor: nel 2005 uno sciopero analogo portò a un crollo delle immatricolazioni (-27%) in un mercato che era stabile. «Delle due l'una: o lo sciopero delle bisarche non ha avuto un grande impatto sulle vendite o la

domanda in marzo non è stata così depressa come nei primi due mesi dell'anno» conclude il centro studi, che in base ai numeri dell'osservatorio Findomestic sul credito al consumo e a indicatori dello stesso Csp vede «un atteggiamento meno negativo da parte dei potenziali acquirenti di autovetture».

Per il gruppo Fiat il terzo mese dell'anno è stato davvero pessimo, il peggiore da 32 anni. Vendite giù del 35,6% per i 6 marchi del Lingotto, che con 36 mila auto vede la sua quota di mercato italiana ridursi dal 29,6 al 26%. Piccola consolazione l'aumento delle immatricolazioni a marchio Jeep-Dodge (+33,7%, a 663 vetture) e segno positivo il buon andamento della Panda: con più di 10 mila immatricolazioni a marzo e oltre 30 mila dall'inizio dell'anno la

nuova utilitaria italiana è l'auto più venduta di questo magro 2012. Il podio di questa speciale classifica - elaborata dall'Unrae, l'associazione delle case estere - è tutto Fiat: dopo la Panda c'è la Grande Punto (22.760 auto vendute) e poi la Lancia Ypsilon. Nota negativa, invece, il recupero dei "rivali" di Volkswagen, che con un calo delle vendite del 21% si mantengono sopra la media e rosicchiano un punto di quota di mercato, passando dal 13,7 al 14,8%.

Sulla depressione del mercato influisce anche il caro carburanti. Crollano del 37% le vendite di auto a benzina (-26% quelle a gasolio) mentre volano quelle di auto a metano (+37%, con 8.570 auto vendute) e a Gpl (+37%, 4.701 auto). Il mercato delle auto ibride resta marginale: segna un calo del 32,5%, ma parliamo di 441 auto in tutto. Quello delle auto elettriche quasi non esiste: dall'inizio ne sono state vendute solo 116.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'ITALIA CON
LE RUOTE SGONFIE**

Crolla il mercato dell'auto: -26,7%

Mai così male negli ultimi 32 anni Il gruppo Fiat in caduta libera

Nicola Imberti
n.imberti@iltempo.it

■ Sergio Marchionne forse sperava che a Mario Monti potesse riuscire anche questo miracolo. Invece il "pellegrinaggio" in Panda rossa a Palazzo Chigi, effettuato assieme a John Elkan due settimane orsono, non è bastato. L'ad di Fiat aveva già messo le mani avanti qualche giorno fa: «Marzo è stato orribile, il calo dei volumi di auto in Italia si aggira intorno al 40% e non è colpa solo delle bisarche». Ieri è arrivata la conferma.

Nel mese scorso la Motorizzazione ha immatricolato 138.137 autovetture facendo segnare un -26,72% rispetto allo stesso periodo del 2011. In calo, anche se per una percentuale minore, pure i trasferimenti di proprietà di auto usate che passano, in un anno, da 426.972 a 391.863 (-8,22%). Nel trimestre gennaio-marzo la flessione è stata di -20,95% per le auto nuove (che rappresentano il 26,06% del mercato) e di -9,94% per le usate.

Un vero e proprio tonfo che colpisce indistintamente tutte le case automobilistiche. Anche se il dato che subito balza all'occhio è ovviamente quello del marchio Fiat che con 24.900 vetture immatricolate resta prima azienda in Italia registrando comunque un -36% rispetto al marzo 2011. Si tratta, come spiega una nota del gruppo, del «peggior marzo degli ultimi 32 anni». A differenza di Marchionne, però, Fiat Group Automobiles, sottolineando di aver mantenuto una quota di mercato

del 26%, spiega che «i risultati sono stati condizionati dal lungo fermo nazionale dei bisarchisti». Le vetture più vendute sono state Panda e Punto, confermate tra le top ten per Lancia Ypsilon e Alfa Romeo Giulietta, mentre la Freemont si piazza «al vertice della sua categoria con il 21% di quota».

Ma il crollo di Fiat non è limitato solo al nostro Paese. In Francia a fronte di un calo complessivo del 23% il gruppo ha fatto registrare -26,5% (Fiat -30,4%, Alfa Romeo -28%). Diversa la situazione in Spagna dove le immatricolazioni hanno subito una flessione del 4,5% e il Lingotto è in crescita: +3,1% per Fiat, +121,5 per Lancia, +25% per Jeep.

Tornando invece all'Italia va sottolineato, come curiosità, il +10,66% della Porsche che, pur detenendo una quota di mercato marginale (0,26%), nel marzo 2012 può contare su 34 vetture immatricolate in più. Tra i marchi salgono anche le vendite di Dacia (+24,32%), Hyundai (+11,51%), Kia (26,92%), Land Rover (+60,55%), Subaru (+1,32%).

Commenti disastrosi dalle associazioni di categoria. Per Jacques Bousquet, presidente dell'Associazione delle case automobilistiche estere in Italia (Unrae), il risultato è il frutto di un «mix letale» (crisi, costo del carburante, Rc auto, bisarche ecc.) e «sarà molto difficile recuperare nei prossimi mesi senza interventi strutturali di sostegno» al settore. Duro anche il presidente di Federauto Filippo Pavan Bernacchi: «In Italia stiamo vivendo il momento più tragico da quando è stata inventata

l'automobile e nessuno muove un dito». Mentre il direttore generale dell'Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica) Guido Rossignoli non ha dubbi: «Mancano i presupposti per una ripresa delle vendite».

138

Mila
Il totale delle auto immatricolate in Italia a marzo

-26,5

Francia
Questo il calo di Fiat nel mercato dell'auto francese

-8,22

Usato
Anche i trasferimenti di proprietà sono scesi a marzo

+10,6

Porsche
A marzo la casa tedesca ha immatricolato 34 auto in più

INFO

**17 giorni
del Lingotto**

È una settimana intensa questa per il gruppo Fiat. Domani e giovedì sono convocate infatti al Lingotto le assemblee degli azionisti della Spa e di Industrial, che dovranno deliberare sul bilancio 2011 e sulla composizione dei nuovi consigli di amministrazione. Venerdì il cda di Exor, la holding del gruppo Agnelli, che approverà i conti 2011 e proporrà l'entità del dividendo per gli azionisti.

AUTO

Mercato a picco, la Fiat crolla al 26% in marzo

In marzo, quasi solo un'automobile su quattro di quelle vendute appartiene al gruppo Fiat. L'amministratore delegato del Lingotto Sergio Marchionne aveva anticipato il disastro del suo gruppo in un mercato a picco, proprio per provare ad attutire questo colpo. Ma l'effetto tonfo si è sentito tutto lo stesso.

Secondo i dati diffusi ieri dal ministero dei trasporti, in Italia il mese scorso sono state vendute il 26,7% di automobili in meno, registrando 138.137 nuove immatricolazioni contro le 188.495 del marzo 2011. Dall'inizio dell'anno, è il terzo calo consecutivo, in febbraio il meno era stato del 18,94%. Il gruppo Fiat ha fatto però ancora una volta peggio del mercato, chiudendo a -35,6%, precipitando la quota al 26,01% (nel 2011, anno già brutto per Fiat, la quota si era fermata a 29,4%).

Marchionne aveva preventivamente spazzato via il campo da ogni giustificazione. Lo sciopero delle bisarche, i camion che trasportano le auto nuove dalla fabbriche ai concessionari, è durato più di un mese e ha certo influenzato negativamente le immatricolazioni, ma questo non è stato l'unico problema, ha detto Marchionne. La verità è che il paese resta in profonda crisi o recessione che dir si voglia, al di là delle rassicurazioni che il presidente del consiglio Mario Monti è andato a vendere nel suo viaggio in Asia. Va poi aggiunto l'aumento delle accise sulla benzina e l'aumento costante del prezzo del petrolio, con effetti quasi quotidiani alla pompa.

«Per gli autoveicoli la crisi è sempre più nera. Stiamo vivendo in Italia il momento più tragico da quando è stata inventata l'automobile e nessuno muove un dito», ha detto Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, l'associazione dei concessionari italiani, sollecitando il governo ad aprire un tavolo per aiuti al settore. Il quale ha già risposto negativamente, sostenendo (d'accordo con Marchionne) che nuovi incentivi alla vendita non servirebbero a nulla. «Il governo dovrebbe passare dagli incontri ad personam a una discussione sulle pro-

spettive dell'autoveicolo italiano. È anche arrivato il momento che la Fiat passi dal chiedere sacrifici ai lavoratori e dare lezioni ai sindacalisti a occuparsi dei prodotti», gli ha fatto eco da tutta un'altra angolazione Giorgio Airaud, responsabile Auto della Fiom. Che legge in questi dati un pericoloso declino della Fiat e dunque un rischio sempre più consistente per gli occupati nei cinque stabilimenti del gruppo rimasti in Italia. Marchionne ha già fatto sapere, tranne smentirsi addosso dopo qualche giorno, che l'unica strada per salvare dalla chiusura «almeno due» impianti è esportare parte della produzione eccedente dall'Italia in Nordamerica. Perché l'Italia e l'Europa sono mercati saturi e ora anche piegati da una crisi che taglia consumi e prospettive.

Nel crollo delle vendite in marzo, la Fiat è in ottima compagnia (peggio ha fatto solo Ford tra i costruttori generalisti), con segno meno quasi per tutti. Continuano a fare eccezione i due marchi coreani, Hyundai e Kia, rispettivamente a +11,5 e +26,9% (un fenomeno nella crescita ormai a livello mondiale) e la Dacia (significativamente un marchio low cost, appartenente al gruppo Renault) a +24,3%. Va bene a Marchionne soltanto il marchio Jeep, +33,6%, mentre anche i ricchi piangono tutti a eccezione della Porsche (+10%, grazie all'arrivo della nuova 911) e della Land Rover (+60%, grazie al successo della Range Rover Evoque). (f.pat.)



Auto sempre più giù

Crollano le vendite della Fiat, male anche in Francia. Marchionne: "Momento tragico"

Non c'è tregua per la crisi dell'auto: a marzo le consegne, sul mercato italiano, hanno appena fatto registrare un nuovo crollo: meno 26,7% rispetto allo stesso mese di un anno fa registrando 138.137 nuove immatricolazioni contro le 188.495 di marzo 2011. Lo rende noto il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Marchionne lo aveva ampiamente annunciato, ma dopo il pesante calo di febbraio - quando il mercato aveva chiuso in calo del 18,94% - un meno 27 per cento di marzo è davvero un duro colpo. Anzi durissimo perché questo trimestre appena concluso è il periodo più importante dell'anno in termini di vendite (da solo "pesa" il 30% sul totale dell'anno), e con vendite a questo livello è facile ipotizzare consegne a 1.370.000 vetture a fine 2012.

E la Fiat? Nello stesso periodo le immatricolazioni di Fiat Group Automobiles (Jeep inclusa) in Italia sono scese del 35,6% a 35.942 unità, contro le 55.807 di un anno fa. A febbraio le vendite del gruppo torinese avevano subito una flessione del 20,13%. Questo significa che a marzo la quota di mercato di Fiat Group Automobiles (Jeep inclusa) in Italia si è attestata al 26,03%, in calo rispetto al 29,61% di un anno fa (a febbraio la quota del gruppo torinese era al 28,31%).

"Nel peggior marzo degli ultimi 32 anni - spiegano a Torino - abbiamo avuto risultati condizionati dal lungo fermo nazionale dei bisarchisti, che ha ritardato molte consegne di vetture. Ancora una volta sono Fiat le vetture più vendute nel mese: Panda e Punto, mentre tra le top ten si conferma anche la Lancia Ypsilon. Alfa Romeo Giulietta è stabilmente tra le vetture più vendute del segmento C con il 14 per cento di quota. Jeep continua a crescere: in marzo aumenta i volumi del 33,7 per cento e la quota di 0,2 punti percentuali. "Nel contempo - spiega



Pesa l'aumento della benzina e la protesta delle bisarche

l'associazione concessionari Italiana **Federauto** - dall'Asia il Premier Monti informa che la crisi dell'Eurozona è superata. Ne prendiamo atto e attendiamo il lieto evento anche qui in

Italia. Nel frattempo stiamo vivendo in Italia il momento più tragico da quando è stata inventata l'automobile e nessuno muove un dito. Noi siamo vicini a Monti e al suo Governo tecnico ma chiediamo dopo il giro di vite sulle tasse, che per il nostro settore vuol dire essere passati dagli incentivi ai disincentivi, di cominciare a parlare di misure di sostegno della domanda, di sviluppo".

Federauto sottolinea che il primo trimestre 2012 si è chiuso a 406.907 vetture riguardando un -20,95%. Il che confermerebbe le previsioni 2012 di Unrae a 1.370.000, al di sotto del 1.500.000 ipotizzato dai concessionari stessi. Riprende Pavan Bernacchi, presidente **Federauto**: "Siamo al Day After, e non comprendiamo più l'immobilismo del Governo. Pochi giorni fa, lo stesso Ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, nell'audizione alla Camera dei Deputati ha parlato senza reticenze della recessione in atto, legittimando in qualche modo le preoccupazioni espresse in precedenza dalla stessa Camera dei Deputati proprio con riferimento alla crisi del settore auto che, voglio ricordarlo sempre, in Italia fattura l'11,6% del PIL, contribuisce con il 16,6% al gettito fiscale nazionale e dà lavoro a 1.200.000 persone". Certo, come dicevamo il crollo di marzo era stato ampiamente annunciato. Così - conclude - sarà molto difficile riuscire a recuperare nei prossimi mesi senza interventi strutturali di sostegno all'auto".

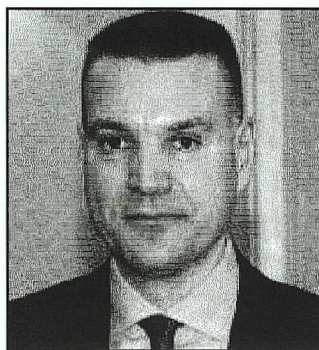


ALLARME **FEDERAUTO** A MARZO...

IMMATRICOLAZIONI -26,7%

Il presidente: "Stiamo vivendo il momento più tragico da quando è stata inventata l'automobile e nessuno muove un dito"

L'allarme lanciato da **Federauto** solo pochi giorni fa, e poi ripreso da Sergio Marchionne, è del tutto in linea con i dati diffusi oggi dal Ministero dei Trasporti: le immatricolazioni registrate nel mese appena conclusi sono state 138.137, con una flessione rispetto a marzo 2011 pari a -26,7%. "Ne prendiamo atto e atten-



Filippo Pavan Bernacchi

diamo il lieto evento anche qui in Italia. Nel frattempo per gli autoveicoli la crisi è sempre più nera", questo il commento a caldo di **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di **Federauto**, che aggiunge: "Stiamo vivendo in Italia il momento più tragico da quando è stata inventata l'automobile e nessuno muove un dito".



Calo auto, a rischio molti posti di lavoro

All'indomani dei dati sul mercato italiano dell'auto, che segnano un calo del 26,7%, **Federauto**, l'associazione che raggruppa i concessionari di tutti i marchi commercializzati in Italia, torna a lanciare il grido d'allarme del settore che rischia, senza un'inversione di rotta, di perdere centinaia di migliaia di posti di lavoro e rilancia il piano triennale presentato nelle settimane scorse al governo. "Siamo al dramma - dice il presidente di **Federauto**, Pavan Bernacchi - nei primi tre mesi il mercato ha perso il 20% rispetto al primo trimestre del 2011, anno in cui eravamo già scesi al di sotto dei 2 milioni di vetture immatricolate, che gli analisti indicavano come limite minimo per la sopravvivenza". "Se quest'anno si dovesse confermare un ulteriore calo stimato intorno al milione e 4 mila unità - prosegue - sarebbero centinaia di migliaia i posti a rischio del settore e del suo indotto che complessivamente occupa 1,2 mln di addetti". Di qui la necessità di un piano di sostegno al settore che **Federauto** ha presentato nei giorni scorsi al governo da cui attende risposta. "Attualmente in Italia c'è un parco circolante di 14 milioni di vetture che hanno più di 10 anni che quindi sono inquinanti".





Borsa Italiana

London Stock Exchange Group

MF Dow Jones - Economic Indicator

MF/DOW JONES
News

Auto: Federauto; crisi piu' viva che mai, altro che superata

ROMA (MF-DJ)--"Prendiamo atto" delle dichiarazioni del premier Mario Monti sulla fine della crisi e "attendiamo il lieto evento anche qui in Italia. Nel frattempo per gli autoveicoli la crisi e' sempre piu' nera".

Così Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, la federazione dei concessionari italiani, commenta i dati sulle immatricolazioni di marzo. "L'allarme lanciato da Federauto solo pochi giorni fa, e poi ripreso da Sergio Marchionne, e' del tutto in linea con i dati diffusi oggi dal Ministero dei Trasporti: le immatricolazioni registrate nel mese appena conclusosi sono state 138.137, con una flessione rispetto a marzo 2011 pari a -26,7%. E questo nonostante l'iniezione di chilometri zero dell'ultimo minuto", sottolinea la federazione.

"Stiamo vivendo in Italia il momento piu' tragico da quando e' sta

Federauto sottolinea che il primo trimestre 2012 si e' chiuso con un calo del 20,95% a 406.907 vetture, che confermerebbe le previsioni 2012 di Unrae a 1.370.000, al di sotto del 1.500.000 ipotizzato dai concessionari stessi. "Siamo al Day After, e non comprendiamo piu' l'immobilismo del Governo. Pochi giorni fa, lo stesso Ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, nell'audizione alla Camera dei Deputati ha parlato senza reticenze della recessione in atto, legittimando in qualche modo le preoccupazioni espresse in precedenza dalla stessa Camera dei Deputati proprio con riferimento alla crisi del settore auto che, voglio ricordarlo sempre, in Italia fattura l'11,6% del PIL, contribuisce con il 16,6% al gettito fiscale nazionale e da' lavoro a 1.200.000 persone", sostiene il presidente di Federauto.

La federazione "non comprende perche' il Governo non abbia ancora aperto un tavolo di confronto con le Associazioni del settore, atto recentemente sollecitato anche dalla Camera dei Deputati con ordine del giorno accolto dal Governo stesso".

"Evidentemente la crisi di vendite degli autoveicoli e del settore nel suo complesso, fino ad oggi non e' stata recepita come una priorita' per il Paese e questo ci dispiace. E' pero' il momento di agire subito, questa e' la nostra richiesta, che si accompagna al piano di proposte gia' presentate e che punta ad una gamma di interventi strutturali per il rinnovo del parco e di revisione della fiscalita' delle auto aziendali", conclude il presidente della federazione. com/mur.rosario.murgida@mfdowjones.it

(END) Dow Jones Newswires

April 02, 2012 12:30 ET (16:30 GMT)

Copyright (c) 2012 MF-Dow Jones News Srl.



[Home](#) > [Attualità](#) > Marzo a -26,7%: il Day After delle immatricolazioni

Marzo a -26,7%: il Day After delle immatricolazioni

Ci risiamo: il mercato dell'auto del terzo mese dell'anno registra l'ennesimo crollo, e siamo ai livelli del 1980. Ma a Roma non vedono. O forse sì

Marzo pazzo, con le immatricolazioni di vetture nuove crollate del 26,7% rispetto a un anno fa. O magari la pazzia non c'entra, perché per molti **il risultato era atteso**, e quindi non deve sorprendere. Se l'aspettava, comunque, Filippo Pavan Bernacchi, il presidente di **Federauto**, l'associazione dei concessionari italiani, che qualche giorno fa aveva addirittura parlato di un risultato previsto in calo di oltre il 30% se depurato dall'inquinamento delle **km zero**, le auto targate per far numero e poi immagazzinate in attesa di clienti a caccia di supersconti.

MEGLIO RIDERCI SU - Ormai Pavan Bernacchi non sa più come commentare il grafico del terrore, quello che ogni mese testimonia del vertiginoso crollo delle immatricolazioni e delle vendite d'automobili. Ieri, nel suo tradizionale comunicato che esce a ridosso del rilascio dei dati, il capo di **Federauto** ha provato con l'arma dell'ironia: "Dall'Asia, il premier Monti informa che la crisi dell'Eurozona è superata. Ne prendiamo atto, e **attendiamo il lieto evento anche qui in Italia**. Nel frattempo, la crisi per gli autoveicoli è sempre più nera". Colpito e affondato.

NESSUNO MUOVE UN DITO - In realtà, ciò che continua ad affondare è il mercato. Il mese appena chiuso parla di 138.137 immatricolazioni, cioè poco più della metà rispetto al marzo di appena due anni fa, quando furono poco meno di 260mila. "Stiamo vivendo in Italia il momento più tragico da quando è stata inventata l'automobile - continua Pavan Bernacchi - e nessuno muove un dito. Noi siamo vicini a Monti e al suo Governo tecnico, ma chiediamo, dopo il giro di vite sulle tasse, che per il nostro settore vuol dire essere passati **dagli incentivi ai disincentivi**, di cominciare a parlare di misure di sostegno della domanda, di sviluppo".

COLPA (ANCHE) DI BENZINA E SCIOPERO DELLE BISARCHE - Più asettico il comunicato di Anfia, l'associazione di filiera del mondo auto, il cui presidente, Guido Rossignoli, parla di "difficoltà di un Paese che stenta a ripartire e che soffocano ogni possibile stimolo alle vendite" e che ricorda, tra i motivi dell'ennesimo disastro, "anche lo sciopero di oltre un mese delle bisarche, con il conseguente rallentamento delle consegne, e la dinamica dei prezzi dei carburanti". Insomma, nemmeno uno spiraglio all'ottimismo.

PAZZIA VOLUTA? - Ma il più perplesso è, ancora una volta, Pavan Bernacchi, che evoca scenari da apocalisse: "Siamo al Day After, e non comprendiamo più l'immobilismo del Governo. Evidentemente la crisi di vendite degli autoveicoli e del settore nel suo complesso, fino ad oggi non è stata recepita come una priorità per il Paese e questo ci dispiace". Appunto. Il capo di Federauto ha capito, e a Roma anche: le priorità sono altre. E il mercato non è affatto pazzo. Ma se lo è, forse si tratta di una pazzia voluta.

Mercato



L'auto al collasso in Italia, -26,7% a marzo

Lunedì 2/4/2012 - Roma - In marzo sono state immatricolate 138.137 autovetture con un calo del 26,7% sullo stesso mese del 2011. Sul risultato eccezionalmente negativo del mese scorso ha influito lo sciopero delle bisarche, che è durato oltre sei settimane ed è stato sospeso soltanto il 28 marzo. Nei primi tre mesi del 2012 le immatricolazioni complessive ammontano a 406.907 unità, con un calo del 20,9% rispetto ai primi tre mesi del 2011 (514.759 unità). Difficile stimare l'andamento del mercato in marzo al netto della turbativa introdotta dallo sciopero. Qualche elemento utile per valutare l'effetto bisarche può venire dai dati sull'ultimo grande sciopero di questi mezzi per il trasporto di autoveicoli, che si ebbe nel 2005 e che durò dal 26 aprile al 24 maggio. Allora il calo in maggio in una situazione di mercato sostanzialmente stabile, fu del 27%. Una percentuale, cioè, più o meno uguale al calo del marzo

scorso, che si è invece prodotto in una situazione di mercato fortemente negativa, dato che in gennaio e in febbraio si è registrato un calo del 17,8%. Certo è arbitrario ritenere che lo sciopero delle bisarche 2005 e quello di febbraio e marzo scorsi, anche se di durata sostanzialmente analoga, abbiano avuto lo stesso impatto sulle immatricolazioni. Tuttavia non si può non sottolineare che il calo del 26,7% registrato in marzo non è coerente con un forte impatto negativo dello sciopero delle bisarche e contemporaneamente con una domanda in calo del 17,8% come nel primo bimestre. Delle due l'una: o lo sciopero delle bisarche, al di là degli alti là degli addetti ai lavori, non ha avuto un grande impatto sulle vendite o la domanda in marzo non è stata così depressa come nei primi due mesi dell'anno.

Alcuni elementi sembrerebbero accreditare quest'ultima ipotesi. L'Osservatorio Findomestic ha segnalato in febbraio un incremento della propensione all'acquisto di autovetture. Il clima di fiducia degli operatori determinato dal Centro Studi Promotor GL events, dopo un primo rimbalzo positivo in febbraio, ha fatto registrare un incremento di 3,7 punti in marzo e anche il clima di fiducia dei consumatori ha invertito in febbraio la tendenza negativa e in marzo è tornato a crescere. Vi è dunque quantomeno un atteggiamento meno negativo da parte dei potenziali acquirenti di autovetture che, se non vi fosse stato l'effetto bisarche, avrebbe forse consentito di contenere il calo di marzo su valori significativamente più bassi di quelli del primo bimestre. Si tratta naturalmente soltanto di una ipotesi che avrebbe però il pregio di dimostrare un ritorno di interesse del pubblico per l'acquisto di autovetture. «Certo - sottolinea il Centro Studi Promotor GL events - perché questo ipotetico elemento psicologico favorevole possa dare luogo a un recupero significativo del mercato dell'auto occorrerebbe che segnali positivi venissero non solo dagli indicatori di fiducia, ma anche dai dati sull'economia reale. Su questo terreno però vi sono soltanto cattive notizie: oggi, ad esempio, l'Istat ha comunicato che il tasso di disoccupazione in febbraio è salito al 9,3% con un aumento di 0,2 punti percentuali rispetto a gennaio. D'altra parte, se l'azione del Governo è caratterizzata da aumenti di imposte, da tagli di spesa e da "riforme" destinate a dare, forse, risultati nel medio termine, non si vede come l'economia reale, possa ripartire e, se non riparte l'economia reale, non c'è aumento di propensione all'acquisto di beni di consumo che tenga. Se il salvataggio del Paese sul piano finanziario ha bisogno di lacrime e sangue, l'economia reale (e il mercato dell'auto) avrebbe bisogno di un pacchetto di misure kenyesiane su questo terreno. La Germania ha fatto una scelta importante proprio negli ultimi giorni e, quindi, perché non seguire l'esempio, dato che ne seguiamo le prescrizioni in materia di austerità?».

L'analisi delle vendite per canale mostra che il peso delle famiglie scende nei primi 3 mesi al 64,6% del totale, perdendo 4 punti di quota rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con un volume di immatricolazioni (264.406 unità; -25,6%) che proietta un mercato "famiglie" tale da riportarci indietro al 1965. Il mix di vendita per canali si è così spostato verso le vendite ad uso noleggio, per le esigenze di rinnovo stagionale del parco (17,8% di quota nel 1° trimestre) e verso le società, che hanno evidenziato una quota del 17,6% in gennaio-marzo.

Sul fronte delle alimentazioni resta sostanzialmente stabile il peso del diesel, mentre il calo della benzina (-4,0 punti percentuali) si riversa su Gpl (+2,3 p.p.) e metano (+1,3 p.p.).

Da un primo scambio di informazioni tra Unrae e Anfia, la raccolta ordini in marzo si è attestata a circa 154.000 contratti, in flessione di oltre il 17% rispetto ad un anno fa. Pertanto, la conseguente crescita del portafoglio è ragionevolmente da imputare alle mancate consegne legate allo sciopero delle bisarche. In linea, infine, anche la flessione del primo trimestre, con circa 430.000 contratti. Relativamente al mercato dell'usato, in marzo i passaggi di proprietà, comprensivi delle minivolture, hanno evidenziato una flessione dell'8,2% e sul trimestre del 9,9%, con un calo di 119.356 unità.

In conclusione, visti i numeri in proiezione, lo Stato si sta preparando a perdere circa 2,3 miliardi di euro di minor gettito Iva, 1 miliardo di euro dall'evasione della tassa di possesso, 105 milioni di euro di mancato introito da un inutile superbollo e deve tenersi pronto ad affrontare un problema occupazionale aggiuntivo determinato dalla chiusura di diverse centinaia di concessionarie e di officine di assistenza post vendita.

Le marche nazionali, nel complesso, totalizzano nel mese 36.064 immatricolazioni (-35,9%), con una quota di mercato del 26,1%. I marchi di Fiat Group Automobiles (escludendo Ferrari e Maserati) totalizzano 35.942 immatricolazioni (-35,6%), con una quota di mercato del 26%. Risultato positivo per il marchio Jeep, in crescita del 33,7% a marzo.

Nel primo trimestre 2012, i volumi immatricolati dalle marche nazionali nel loro complesso si attestano a 113.922 unità (-25,3%) e la quota di mercato è del 28%. I marchi di Fiat Group Automobiles (escludendo Ferrari e Maserati) totalizzano nel trimestre 113.493 immatricolazioni e detengono una quota di mercato del 27,9%. Risultati positivi per il marchio Jeep, in crescita del 20%.

La quota delle vetture diesel immatricolate nel mese sale dal 55,7% di febbraio 2012 al 56,2%. Nei primi due mesi del 2012 la quota si attesta al 55,7%. In testa alla classifica delle auto più vendute nel mese si confermano Fiat Panda (10.287 unità) e Fiat Punto (7.117), mentre Lancia Ypsilon (3.910) occupa il quinto posto. Al nono posto, troviamo Fiat 500 (3.105). Nella top ten diesel di marzo, Fiat Punto risale al secondo posto (2.719 unità), mentre in nona posizione si colloca Alfa Romeo Giulietta (1.884).

I commenti non possono che essere drammaticamente preoccupati.

Guido Rossignoli, direttore generale Anfia: «Per il quarto mese consecutivo - il terzo da inizio anno - il mercato dell'auto riporta una forte contrazione a due cifre, riposizionandosi, ancora una volta, sui livelli di oltre trent'anni fa, ovvero di marzo 1980. La recessione, le difficoltà di un Paese che stenta a ripartire e che vive un'impegnativa fase di transizione soffocano ogni possibile stimolo alle vendite e, come se non bastasse, hanno dato il loro contributo negativo anche lo sciopero di oltre un mese delle bisarche, con il conseguente rallentamento delle consegne, e la dinamica dei prezzi dei carburanti, che continua il suo inarrestabile aumento. Secondo le stime preliminari Istat, l'indice nazionale dei prezzi al consumo a marzo registra un aumento dello 0,5% a livello congiunturale e del 3,3% a livello tendenziale. A sostenere l'incremento congiunturale contribuiscono in particolare proprio i beni energetici non regolamentati (+3%): il prezzo della benzina cresce del 3,4%, quello del gasolio dell'1,9% e quello degli altri carburanti dell'8,8%. I rincari tendenziali si attestano rispettivamente a +18,6%, +22,5% e +7,9%. Nonostante il miglioramento dell'indice del clima di fiducia dei consumatori, che a marzo sale da 94,4 a 96,8, mancano i presupposti per una ripresa delle vendite nei prossimi mesi».

Jacques Bousquet, presidente Unrae: «L'effetto della crisi congiunturale, l'aumento continuo del prezzo dei carburanti, la forte crescita delle assicurazioni RCAuto, l'assenza di credito alle imprese, unito alle mancate consegne per lo sciopero delle bisarche è stato un mix letale che ha inciso pesantemente sul mercato dell'auto. Così il periodo più importante dell'anno in termini di stagionalità favorevole (con un peso del 30% sul totale dell'anno) se ne è andato, lasciandoci con la conferma di una tendenza (non una previsione) da 1.370.000 vetture a fine 2012 e già con 107.852 vendite in meno rispetto all'anno scorso. Sarà molto difficile riuscire a recuperare nei prossimi mesi senza interventi strutturali di sostegno all'auto. I consumatori hanno davanti ostacoli insormontabili: le famiglie italiane dovranno superare l'impatto dell'addizionale Irpef di fine marzo, l'aumento Ici/Imu a giugno, l'aumento dell'Iva a settembre. Inoltre, restano ancora non risolti i temi della fiscalità delle auto aziendali, della stretta creditizia su concessionarie e imprese, nonché l'inefficacia del superbollo nel generare risorse per lo Stato, tributo che anzi ha innescato una spirale perversa sulle auto a maggior gettito di Iva. E non sono certo rassicuranti i dati macroeconomici illustrati dall'Ocse e dal ministro Passera con il Pil del primo trimestre al -1,6%, la recessione prevista anche nel secondo trimestre dell'anno ed il problema occupazionale il cui tasso ha raggiunto oggi il 9,3%. Con un mercato che crolla del 21% anche l'auto pagherà un tributo in termini di posti di lavoro, perché verrà a mancare in molte concessionarie la massa critica di sostentamento per vendita e assistenza. Unrae conferma la stima che saranno circa 350 quest'anno i concessionari che chiuderanno, con una perdita complessiva di circa 10mila addetti».

Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto: <<L'allarme lanciato da Federauto solo pochi giorni fa, e poi ripreso da Sergio Marchionne, è del tutto in linea con i dati diffusi dal ministero dei Trasporti. Nel contempo dall'Asia il premier Monti informa che la crisi dell'Eurozona è superata. Ne prendiamo atto e attendiamo il lieto evento anche qui in Italia. Nel frattempo per gli autoveicoli la crisi è sempre più nera. Stiamo vivendo in Italia il momento più tragico da quando è stata inventata l'automobile e nessuno muove un dito. Noi siamo vicini a Monti e al suo Governo tecnico ma chiediamo dopo il giro di vite sulle tasse, che per il nostro settore vuol dire essere passati dagli incentivi ai disincentivi, di cominciare a parlare di misure di sostegno della domanda, di sviluppo. Siamo al Day After, e non comprendiamo più l'immobilismo del Governo. Pochi giorni fa, lo stesso ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, nell'audizione alla Camera ha parlato senza reticenze della recessione in atto, legittimando in qualche modo le preoccupazioni espresse in precedenza dalla stessa Camera proprio con riferimento alla crisi del settore auto che, voglio ricordarlo sempre, in Italia fattura l'11,6% del Pil, contribuisce con il 16,6% al gettito fiscale nazionale e dà lavoro a 1.200.000 persone. Federauto non comprende perché il Governo non abbia ancora aperto un tavolo di confronto con le associazioni del settore, atto recentemente sollecitato anche dalla Camera con ordine del giorno accolto dal Governo stesso. Evidentemente la crisi di vendite degli autoveicoli e del settore nel suo complesso, fino ad oggi non è stata recepita come una priorità per il Paese e questo ci dispiace. E' però il momento di agire subito, questa è la nostra richiesta, che si accompagna al piano di proposte già presentate e che punta ad una gamma di interventi strutturali per il rinnovo del parco e di revisione della fiscalità delle auto aziendali>>. (ore 18:45)



AGENPARL, L'INFORMAZIONE CHE CERCAVI

Lunedì 02 Aprile 2012 18:14

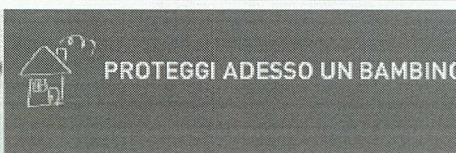
CRISI: PAVAN (FEDERAUTO), IMMATRICOLAZIONI A MENO 26,7%

Scritto da com/dam

Dimensione carattere | Stampa | E-mail | SHARE

Valuta questo articolo

(AGENPARL) - Roma, 02 apr - "L'allarme lanciato da Federauto solo pochi giorni fa, e poi ripreso da Sergio Marchionne, è del tutto in linea con i dati diffusi oggi dal Ministero dei Trasporti: le immatricolazioni registrate nel mese appena conclusosi sono state 138.137, con una flessione rispetto a marzo 2011 pari a -26,7%. E questo nonostante l'iniezione di chilometri zero dell'ultimo minuto. Nel contempo dall'Asia il Premier Monti informa che la crisi dell'Eurozona è superata. "Ne prendiamo atto e attendiamo il lieto evento anche qui in Italia. Nel frattempo per gli autoveicoli la crisi è sempre più nera". Così in una nota Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali, che aggiunge: "Stiamo vivendo in Italia il momento più tragico da quando è stata inventata l'automobile e nessuno muove un dito. Noi siamo vicini a Monti e al suo Governo tecnico ma chiediamo dopo il giro di vite sulle tasse, che per il nostro settore vuol dire essere passati dagli incentivi ai disincentivi, di cominciare a parlare di misure di sostegno della domanda, di sviluppo". Federauto sottolinea che il primo trimestre 2012 si è chiuso a 406.907 vetture trapiandando un -20,95%. Il che confermerebbe le previsioni 2012 di Unrae a 1.370.000, al di sotto del 1.500.000 ipotizzato dai concessionari stessi. Riprende Pavan Bernacchi: "Siamo al Day After, e non comprendiamo più l'immobilismo del Governo. Pochi giorni fa, lo stesso Ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, nell'audizione alla Camera dei Deputati ha parlato senza reticenze della recessione in atto, legittimando in qualche modo le preoccupazioni espresse in precedenza dalla stessa Camera dei Deputati proprio con riferimento alla crisi del settore auto che, voglio ricordarlo sempre, in Italia fattura l'11,6% del PIL, contribuisce con il 16,6% al gettito fiscale nazionale e dà lavoro a 1.200.000 persone". Federauto non comprende perché il Governo non abbia ancora aperto un tavolo di confronto con le Associazioni del settore, atto recentemente sollecitato anche dalla Camera dei Deputati con ordine del giorno accolto dal Governo stesso. Conclude Pavan Bernacchi "Evidentemente la crisi di vendite degli autoveicoli e del settore nel suo complesso, fino ad oggi non è stata recepita come una priorità per il Paese e questo ci dispiace. E' però il momento di agire subito, questa è la nostra richiesta, che si accompagna al piano di proposte già presentate e che punta ad una gamma di interventi strutturali per il rinnovo del parco e di revisione della fiscalità delle auto aziendali".



Auto: Federauto, crisi piu' viva che mai

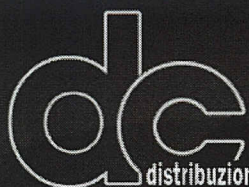
02 Aprile 2012 - 18:22

(ASCA) - Roma, 2 apr - L'allarme lanciato da Federauto solo pochi giorni fa, e poi ripreso da Sergio Marchionne, e' del tutto in linea con i dati diffusi oggi dal Ministero dei Trasporti: le immatricolazioni registrate nel mese appena conclusosi sono state 138.137, con una flessione rispetto a marzo 2011 pari a -26,7%. E questo nonostante l'iniezione di chilometri zero dell'ultimo minuto. "Per gli autoveicoli la crisi e' sempre piu' nera", commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali, che aggiunge: "Stiamo vivendo in Italia il momento piu' tragico da quando e' stata inventata l'automobile e nessuno muove un dito. Noi siamo vicini a Monti e al suo Governo tecnico ma chiediamo dopo il giro di vite sulle tasse, che per il nostro settore vuol dire essere passati dagli incentivi ai disincentivi, di cominciare a parlare di misure di sostegno della domanda, di sviluppo".

Federauto sottolinea che il primo trimestre 2012 si e' chiuso a 406.907 vetture traguardando un -20,95%. Il che confermerebbe le previsioni 2012 di Unrae a 1.370.000, al di sotto del 1.500.000 ipotizzato dai concessionari stessi.

Riprende Pavan Bernacchi: "Siamo al Day After, e non comprendiamo piu' l'immobilismo del Governo. Pochi giorni fa, lo stesso Ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, nell'audizione alla Camera dei Deputati ha parlato senza reticenze della recessione in atto, legittimando in qualche modo le preoccupazioni espresse in precedenza dalla stessa Camera dei Deputati proprio con riferimento alla crisi del settore auto che, voglio ricordarlo sempre, in Italia fattura l'11,6% del PIL, contribuisce con il 16,6% al gettito fiscale nazionale e da' lavoro a 1.200.000 persone".

red/did/



Distribuzione carburanti energia ambiente

Giornale on line della distribuzione carburanti, cura e assistenza auto, nuovi mercati energetici ed ecocompatibili, ambiente



Federauto, con il prezzo della benzina il Governo Monti ha battuto un nuovo record

Federauto si complimenta con il Governo Monti che inanella, giorno dopo giorno, una serie di record. "A questo punto non resta che puntare ai 2 euro al litro per poi perseguire con caparbia il raddoppio e arrivare a 4. Così non ci pensiamo più", esordisce ironico Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali. "Voglio sottolineare che l'attacco concentrico all'auto fatto a colpi di accise sui carburanti, aumenti di Iva, superbollo per le auto prestazionali, aumento dei pedaggi autostradali ed RC, sta dando i suoi frutti: ha ucciso la domanda. Ad oggi - ha proseguito Pavan Bernacchi - il mercato dell'auto di marzo, sui pari giorni lavorativi dello scorso anno, registra un -32% circa. Questo il dato al netto delle kilometrizzate che verranno immatricolate domani dalle Case e dai concessionari, ma che non riusciranno a modificare sostanzialmente questi numeri. E' un disastro - ha concluso il presidente dei concessionari italiani - e il silenzio del Governo sulle nostre proposte apre una voragine su un settore che in Italia fattura l'11,6% del Prodotto Interno Lordo, contribuisce con il 16,6% al gettito fiscale nazionale e dà lavoro a 1.200.000 persone. Traguarderemo nuovi record negativi sull'occupazione, sull'inquinamento, sulla vetustà del parco circolante? Se qualcuno non interviene sarà inevitabile".

Aprile 2012

RADIO-TV

USCITA	TESTATA	CANALE	TEMI	ASCOLTI
03/04/2011 h.13.58	TG1 ECONOMIA	RAI 1	Servizio di Barbara Capponi. Dati immatricolazioni auto marzo 2012. Intervista al presidente Federauto, Filippo Pavan Bernacchi (lancio anche da studio). Ora notizia: 14.05 Durata servizio: 1'40" circa Servizio visibile su: http://www.tg1.rai.it/dl/tg1/2010/rubriche/ContentItem-8b7e9ffe-d054-4875-89af-c8eb30333613.html	2.105.000

AGENZIE

TESTATA	DATA	TITOLO
ANSA	02-04-2012	>>>ANSA/ AUTO: CROLLA MERCATO ITALIA. MARZO PEGGIORE DA 32 ANNI FERMO BISARCHE CAUSA TONFO DEL 26,72%. QUOTA FIAT SCENDE AL 26%
ANSA	02-04-2012	AUTO: FEDERAUTO; CRISI PIU' VIVA CHE MAI, ALTRO CHE SUPERATA 'GOVERNO AGISCA SUBITO, SERVONO MISURE A SOSTEGNO DELLA DOMANDA'
MF-DOW JONES NEWS	02-04-2012	AUTO: FEDERAUTO; CRISI PIU' VIVA CHE MAI, ALTRO CHE SUPERATA
RADIOCOR	02-04-2012	AUTO ITALIA: FEDERAUTO, CRISI PIU' VIVA CHE MAI, ALTRO CHE SUPERATA
ADNKRONOS	03-04-2012	AUTO: FEDERAUTO, CALO MERCATO METTE A RISCHIO CENTINAIA DI POSTI DI LAVORO
VELINO	02-04-2012	AUTO, FEDERAUTO: CROLLANO IMMATRICOLAZIONI (-26,7%)
ASCA	02-04-2012	AUTO: FEDERAUTO, CRISI PIU' VIVA CHE MAI
AGENPARL	02-04-2012	CRISI: PAVAN (FEDERAUTO), IMMATRICOLAZIONI A MENO 26,7%
PRIMA PAGINA NEWS	02-04-2012	CRISI, FEDERAUTO: E' PIU' VIVA CHE MAI, IMMATRICOLAZIONI A -26,7%

STAMPA

TESTATA	DATA-PAG.	TITOLO	LETTORI
L'ESPRESSO	In uscita		
LA GAZZETTA DELLO SPORT	03-04-2012 Pag.39	SE IL MERCATO DELL'AUTO CROLLA E' PERCHE' UN'ERA STA FINENDO?	4.377.000
IL CORRIERE DELLA SERA	03-04-2012 Pag.31	CROLLA IL MERCATO AUTO, FIAT GIU' DEL 35%	3.430.000
IL SOLE 24 ORE	03-04-2012 Pag.39	L'AUTO CONTINUA LA DISCESA	1.179.000
LA GAZZETTA DEL SUD	03-04-2012 Pag.11	CROLLA IL MERCATO DELL'AUTO: A MARZO -26,72%	439.000
AVVENIRE	03-04-2012 Pag.19	L'AUTO VA IN RETRO VENDITE GIU' DEL 27%	352.000
GAZZETTA DI PARMA	03-04-2012 Pag.34	FIAT, MAI COSI' IN BASSO DA 32 ANNI	226.000
IL TEMPO	03-04-2012 Pag.6/7	CROLLA IL MERCATO DELL'AUTO: -26,7%	197.000
IL MANIFESTO	03-04-2012 Pag.5	MERCATO A PICCO, LA FIAT CROLLA AL 26% IN MARZO	-
METROPOLIS	03-04-2012 Pag.8	AUTO SEMPRE PIU' GIU'	-
L'AVVISATORE MARITTIMO	04-04-2012 Pag.2	MA CROLLANO LE VENDITE DELLE AUTO NEL MESE DELLO STOP DELLE BISARCHE	-
INDUSTRIA E FINANZA	04-04-2012 Pag.3	IMMATRICOLAZIONI -26,7%	-
ORE12	05-04-2012 Pag.2	CALO AUTO, A RISCHIO MOLTI POSTI DI LAVORO	-

Totale lettori: 10.200.000

WEB

TESTATA	DATA	LINK
Rainews24.rai.it	02-04-2012	http://www.rainews24.rai.it/it/news.php?newsid=163641
Tg24.sky.it	02-04-2012	http://tg24.sky.it/tg24/economia/2012/04/02/mercato_auto_tonfo_fiat_crollo_immatricolazioni.html
Tgcom.mediaset.it	02-04-2012	http://finanza.tgcom.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201204021006501243&chkAgenzie=TMFI&sez=news&testo=&titolo=Crollano%20le%20vendite%20di%20auto%20in%20Francia,%20in%20Italia%20si%20va%20verso%20un%20-40%
Repubblica.it	02-04-2012	http://www.repubblica.it/ http://www.repubblica.it/motori/ http://www.repubblica.it/motori/attualita/2012/04/02/news/dati_mercato_marzo-32638094/?ref=HREA-1 http://roma.repubblica.it/motori-dettaglio/auto-vendite-sempre-piu-giu-marzo-a-meno-2672-per-cento/5748111 http://torino.repubblica.it/motori-dettaglio/auto-vendite-sempre-piu-giu-marzo-a-meno-2672-per-cento/5748111 http://parma.repubblica.it/motori-dettaglio/auto-vendite-sempre-piu-giu-marzo-a-meno-2672-per-cento/5748111 http://palermo.repubblica.it/motori-dettaglio/auto-vendite-sempre-piu-giu-marzo-a-meno-2672-per-cento/5748111 http://napoli.repubblica.it/motori-dettaglio/auto-vendite-sempre-piu-giu-marzo-a-meno-2672-per-cento/5748111 http://milano.repubblica.it/motori-dettaglio/auto-vendite-sempre-piu-giu-marzo-a-meno-2672-per-cento/5748111 http://genova.repubblica.it/motori-dettaglio/auto-vendite-sempre-piu-giu-marzo-a-meno-2672-per-cento/5748111 http://firenze.repubblica.it/motori-dettaglio/auto-vendite-sempre-piu-giu-marzo-a-meno-2672-per-cento/5748111 http://bologna.repubblica.it/motori-dettaglio/auto-vendite-sempre-piu-giu-marzo-a-meno-2672-per-cento/5748111
Corriere.it	02-04-2012	http://motori.corriere.it/ http://motori.corriere.it/motori/attualita/12_aprile_02/mercato-tracollo-marzo_bc462482-7cdd-11e1-b9fa-a64885bf1529.shtml
Ansa.it	02-04-2012	http://www.ansa.it/motori/ http://www.ansa.it/web/notizie/specializzati/motori/2012/04/02/visualizza_new.html_160533553.html
Radiocor.ilsole24ore.com	02-04-2012	http://archivio-radiocor.ilsole24ore.com/articolo-1050295/auto-italia-federauto-crisi-piu-viva/
Reuters.com	02-04-2012	http://it.reuters.com/article/italianNews/idITL6E8F290T20120402

Milanofinanza.it	02-04-2012	http://www.milanofinanza.it/news/dettaglio_news.asp?id=201204021858001688&chkAgenzie=PMFNW&sez=news&testo=&titolo=Auto:%20Federauto;%20crisi%20piu%27%20viva%20che%20mai,%20altro%20che%20superata
Borsaitaliana.it	02-04-2012	http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/mf-dow-jones/economic-indicator-dettaglio.html?newsId=975696&lang=it
Americaoggi.info	03-04-2012	http://americaoggi.info/2012/04/03/30031-auto-crolla-marzo-il-mercato-italiano
Ilmattino.it	02-04-2012	http://www.ilmattino.it/articolo.php?id=188768&sez=ECONOMIA
Ilsecoloxix.it	02-04-2012	http://www.ilsecoloxix.it/p/economia/2012/04/02/APINAGEC-peggiora_continua_crisi.shtml
Iltempo.it	03-04-2012	http://www.iltempo.it/2012/04/03/1332739-crolla_mercato_dell_auto.shtml
Gazzettino.it	02-04-2012	http://www.gazzettino.it/articolo.php?id=188768&sez=ECONOMIA
Gazzettadelsud.it	03-04-2012	http://www.gazzettadelsud.it/NotiziaArchivio.aspx?art=44520&Edizione=3&A=20120403
Sicurauto.it	03-04-2012	http://www.sicurauto.it/news/marzo-a-267-il-day-after-delle-immatricolazioni.html
Omniauto.it	02-04-2012	http://www.omniauto.it/magazine/19319/mercato-auto-una-caduta-senza-fine
Automotonews.com	02-04-2012	http://www.automotonews.com/dettagliosc.aspx?box=mercato&pkid=1108
Uiga.it	03-04-2012	http://www.uiga.it/2010_articolo.asp?articolo=4870
Automotive.it	03-04-2012	http://community.automotive.it/profiles/blogs/scacco-matto-per-il-mercato-italia-26-72-a-marzo
Automoto.it	03-04-2012	http://www.automoto.it/news/mercato-italiano-dell-auto-a-marzo-in-calo-del-26-7.html
Automania.it	03-04-2012	http://www.automania.it/novita.asp?id=3583
Ultimissimeauto.com	02-04-2012	http://www.ultimissimeauto.com/marzo-il-crollo-e-di-meno-2672-per-cento-la-fiat-fa-meno-356/
Corriereadriatico.it	02-04-2012	http://www.corriereadriatico.it/articolo.php?id=188768
Trentinocorrierealpini.it	03-02-2012	http://trentinocorrierealpini.gelocal.it/motori/2012/04/03/news/auto-vendite-sempre-piu-giu-marzo-a-meno-26-72-per-cento-5748111
Ilforomagna.it	03-04-2012	http://ilforomagna.gelocal.it/motori/2012/04/03/news/auto-vendite-sempre-piu-giu-marzo-a-meno-26-72-per-cento-5748111
Ilboemilia.it	03-04-2012	http://ilboemilia.gelocal.it/motori/2012/04/03/news/auto-

		<u>vendite-sempre-piu-giu-marzo-a-meno-26-72-per-cento-5748111</u>
Lacittadisalerno.it	03-04-2012	<u>http://lacittadisalerno.gelocal.it/motori-dettaglio/auto-vendite-sempre-piu-giu-marzo-a-meno-2672-per-cento/5748111</u>
Libero.it	02-04-2012	<u>http://247.libero.it/focus/21496457/1/auto-vendite-sempre-pi-gi-marzo-a-meno-26-72-per-cento/</u>
Virgilio.it	02-04-2012	<u>http://roma.virgilio.it/notizielocali/Auto-Federauto-crisi-piu-viva-che-mai-altro-che-superata-34296352.html</u>
Tiscali.it	03-04-2012	<u>http://notizie.tiscali.it/regioni/piemonte/feeds/12/04/03/t_16_02_ADN20120403175958.html?piemonte&sub=ultimora</u> <u>http://notizie.tiscali.it/regioni/piemonte/feeds/12/04/03/t_16_02_ADN20120403180434.html?piemonte&sub=ultimora</u>
Finance.yahoo.com	02-04-2012	<u>http://it.finance.yahoo.com/notizie/auto-federauto-crisi-viva-mai-162200818.html</u>
Finance.yahoo.com	02-04-2012	<u>http://it.finance.yahoo.com/notizie/crollano-vendite-auto-in-francia-080000501.html</u>
Adnkronos.com	03-03-2012	<u>http://www.adnkronos.com/IGN/Lavoro/Dati/Federauto-calo-mercato-mette-a-rischio-centinaia-di-posti-di-lavoro_313164714931.html</u>
Ilvelino.it	02-04-2012	<u>http://www.ilvelino.it/AGV/News/articolo.php?id=1562835&t=Auto_Federauto_crollano_immatricolazioni_26_7</u>
Agenparl.it	02-04-2012	<u>http://www.agenparl.it/articoli/news/economia/20120402-crisi-pavan-federauto-immatricolazioni-a-meno-26-7</u>
Asca.it	02-04-2012	<u>http://www.asca.it/news-Auto_Federauto_crisi_piu_viva_che_mai-1140815-ECO.html</u>
IlSussidiario.net	03-04-2012	<u>http://www.ilsussidiario.net/News/Economia-e-Finanza/2012/4/3/Auto-Federauto-calo-mercato-mette-a-rischio-centinaia-di-posti-di-lavoro/264342/</u>
Veronaeconomia.it	03-04-2012	<u>http://www.veronaeconomia.it/2012/04/03/leggi-notizia/argomenti/annunci-e-varie/articolo/federauto-immatricolazioni-a-meno-267-crisi-piu-viva-che-mai-altroche-superata.html</u>
Wallstreetitalia.com	02-04-2012	<u>http://www.wallstreetitalia.com/article/1354560/auto-federauto-crisi-piu-viva-che-mai.aspx</u>
Blitzquotidiano.it	02-04-2012	<u>http://www.blitzquotidiano.it/economia/federauto-crisi-piu-viva-che-mai-altro-che-superata-1178418/</u>
Cataniaoggi.it	03-04-2012	<u>http://www.cataniaoggi.com/rubriche/nazionale-esteri/75712_auto-federauto-calo-mercato-mette-a-rischio-centinaia-di-posti-di-lavoro.html</u>
Sassarinotizie.co	03-04-2012	<u>http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-89127-</u>

m		auto federauto calo mercato mette a rischio centinaia di posti di lavoro.aspx
Iljournal.it	03-04-2012	http://quanteruote.iljournal.it/2012/mercato-auto-la-crisi-continua-e-la-fiat-passa-ai-ripari/13594?utm_source=feedburner&utm_medium=feed&utm_campaign=Feed%3A+QuanteRuote+info+%28QuanteRuote.it%29
Masanews.it	03-04-2012	http://masanews.it/article/52386932/auto-federauto-calo-mercato-mette-a-rischio-centinaia-di-posti-di-lavoro
Finanza.com	02-04-2012	http://www.finanza.com/Finanza/Notizie/Italia/Italia/notizia/Fiat sotto pressione in Borsa immatricolazioni italiane pre-361411
Finanzaonline.com	02-04-2012	http://www.finanzaonline.com/notizie/news.php?id=%257BE0B60604-CB3E-43CA-AE11-E4914ECE88A4%257D&folsession=21c6b45a2616a468940ca7446b407286
Borse.it	02-04-2012	http://www.borse.it/articolo/ultime/Fiat sotto pressione in Borsa immatricolazioni italiane previste in forte calo a marzo 361411?refresh_cens
Online-news.it	03-04-2012	http://www.online-news.it/2012/04/03/crolla-il-mercato-dellauto-il-peggiore-degli-ultimi-32-anni/
Distribuzione carburanti.it	02-04-2012	http://www.distribuzionecarburanti.it/articoli/federauto con il prezzo della benzina il governo .html
Crisalidepress.it	02-04-2012	http://www.crisalidepress.it/?p=46807
Altalex.it	02-04-2012	http://www.altalex.com/index.php?idnot=17773
24notizie.com	02-04-2012	http://www.24notizie.com/news/auto-federauto-crisi-piu-viva-che-mai